

ARCH. M. ROLLO

**Relazione di Verifica di significatività dell'incidenza della Variante 14 al PRGC
del Comune di Osoppo**

M. De Luca e G. Oriolo

15/06/2016

Sommario

Descrizione della Variante	4
Localizzazione ed inquadramento territoriale.....	4
Descrizione degli obiettivi e delle azioni previste dal piano; qualora si tratti di una variante di piano mettere in evidenza le norme o gli elementi oggetto di modificazione, anche su apposita cartografia.....	5
Norme tecniche attualmente in vigore:	5
Norme tecniche integrate con proposta di variante:	8
Sovrapposizione territoriale con SIC/ZSC/ZPS ed altre aree protette ai sensi della LR 42/96 e distanza dagli elementi chiave del sito o dal sito medesimo.	11
Descrizione degli elementi caratterizzanti la ZSC con particolare attenzione sulle aree limitrofe alla zone oggetto di Variante.....	12
Tipologia di piano e relazioni con altri strumenti pianificatori.	16
Verifica di compatibilità:.....	16
con gli strumenti di pianificazione e regolamentazione delle Aree naturali protette, qualora il piano interessi territorialmente un Parco naturale o una Riserva regionale;	16
con le misure di conservazione o con i piani di gestione vigenti nei siti Natura 2000 interessati;	16
con altre norme e regolamentazioni in materia di tutela della biodiversità del FVG (ad es. LR 9/2005 Prati stabili, LR. 9/2007 Reg.n.74/Pres. del 20/03/2009).....	16
Altri pareri/autorizzazioni ambientali acquisiti o da acquisire (nulla osta idraulico, vincolo idrogeologico, paesaggistico, architettonico, archeologico, altro).	17
Descrizione delle eventuali alternative strategiche o progettuali prese in esame nella stesura del piano e motivazione delle scelte effettuate.....	17
Breve descrizione di altri piani/progetti che insieme al piano in questione possono influire sul/i sito/i Natura 2000.....	17
VERIFICA DELLA SIGNIFICATIVITA'	18
Descrizione dei singoli elementi del piano che, da soli o congiuntamente con altri, possono produrre effetti sul/i sito/i Natura 2000.....	18
Individuazione degli impatti del piano (singolarmente o congiuntamente con altri piani/progetti) sul/i sito/i Natura 2000.....	18
Conclusioni e valutazioni riassuntive.....	19

Descrizione della Variante

La presente relazione per la Verifica di significatività dell'incidenza è relativa alla Variante 14 del PRGC del Comune di Osoppo. Essa viene redatta ai sensi della DGR1323/2014 secondo lo schema previsto nell'Allegato B della stessa, opportunamente adattato.

In sintesi la Variante prevede una variazione nelle Norme tecniche relative alla zona omogenea S2 senza modifiche nei perimetri della stessa. Tale variazione prevede la possibilità di consolidare mediante copertura in asfalto una pista per ultraleggeri preesistente ai fini di migliorare la sicurezza in fase di atterraggio e decollo in condizioni di bagnato. Non viene previsto un aumento della fruizione dell'area.

Localizzazione ed inquadramento territoriale.

La zona S2 oggetto di variante puntuale si colloca di fronte alla zona industriale di Osoppo (Ud) ed è in parte compresa all'interno della ZSC IT3320015 "Valle del Medio Tagliamento" (Fig. 2).

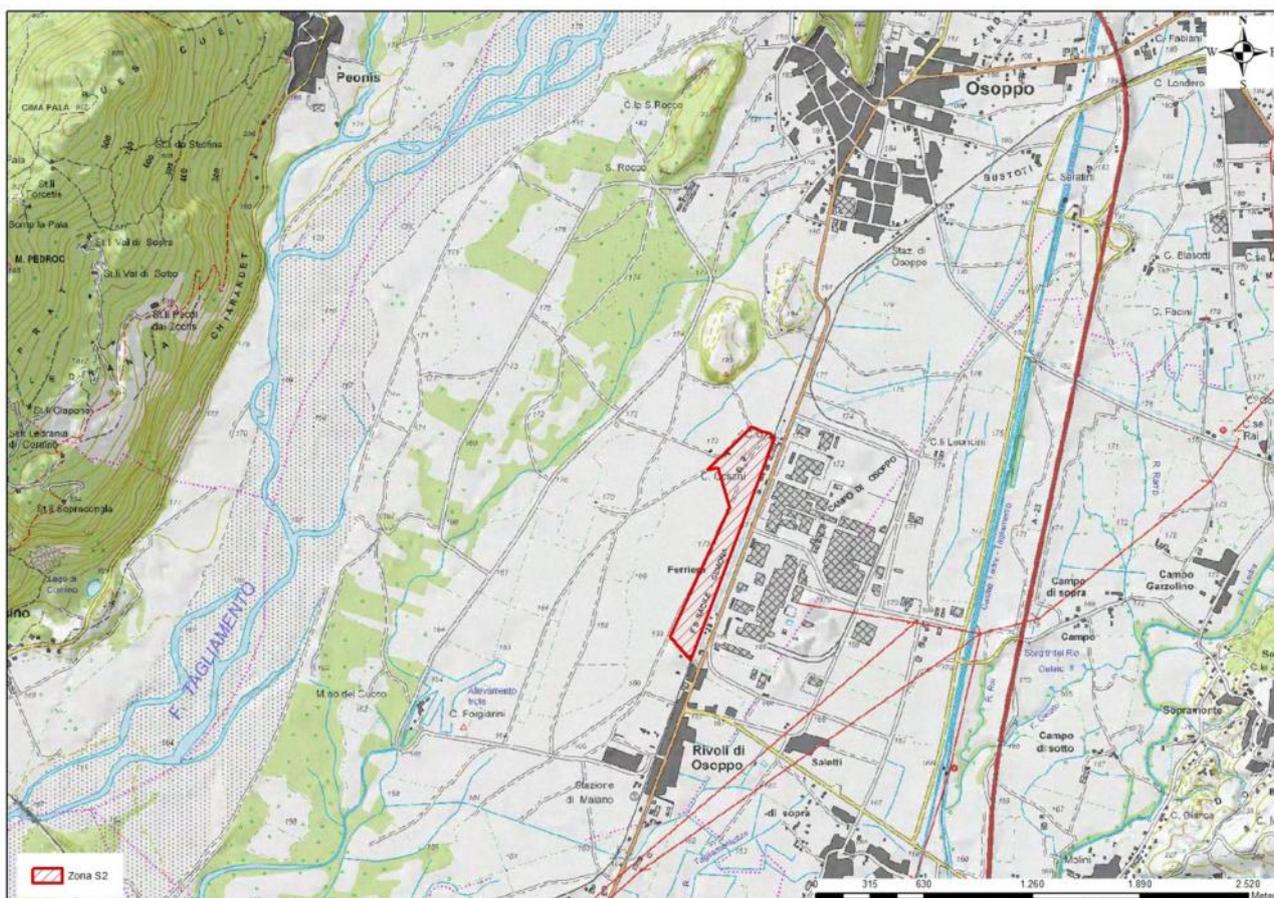


Figura 1: Inquadramento generale

Descrizione degli obiettivi e delle azioni previste dal piano; qualora si tratti di una variante di piano mettere in evidenza le norme o gli elementi oggetto di modificazione, anche su apposita cartografia.

La variante puntuale consiste in una variazione nella norme tecniche con la previsione di asfaltare la pista dell'aviosuperficie in aree esterne alla ZSC. Di seguito si riportano le norme tecniche attualmente in vigore e la proposta di variante.

Norme tecniche attualmente in vigore:

Art. 13.2 - Zona omogenea S2

(Attrezzature private di interesse pubblico)

1. CARATTERISTICHE GENERALI

La zona riconosce l'aviosuperficie ubicata lungo la ferrovia Sacile - Gemona, di fronte alla Zona industriale di Rivoli e le attrezzature relative (a), l'area attrezzata per lo sport e il tempo libero (turismo equestre), posta immediatamente a nord dell'aviosuperficie, in adiacenza alla stessa (b), il centro ricreativo giovanile ubicato in prossimità del Cimitero del Capoluogo (c) e il nuovo centro sportivo polivalente (d).

2. OBIETTIVI DI PROGETTO

Il Piano riconosce le attrezzature esistenti, razionalizzandole e completandone il disegno e la dotazione, oltre a recuperare e valorizzare il patrimonio edilizio dismesso ed in stato di degrado per funzioni di interesse generale; prevede, inoltre, l'utilizzo razionale della nuova area sportiva polivalente

3. DESTINAZIONI D'USO E INTERVENTI AMMESSI

a) Area per lo sport, lo svago e il tempo libero:

- costruzione di strutture coperte per maneggio, tennis, piscine, palestre, tiro a segno, ecc. e per attività all'aperto;
- costruzione di servizi e attrezzature di supporto (club house, ecc.);
- parcheggi di supporto.

b) Aviosuperficie

- sfalcio del prato e miglioramento del cotico erboso;
- livellamento del terreno;
- realizzazione di strutture per il ricovero degli aerei (hangar), per l'esercizio e l'assistenza al volo (torre di controllo, stazione meteorologica), di supporto ai piloti e visitatori (uffici, foresteria, servizi igienici, ecc.);

- costruzione di una residenza per il personale di custodia;

- parcheggi di supporto

c) Centro ricreativo giovanile

- costruzione di edifici per attività associative, religiose, culturali e di svago

- realizzazione di attrezzature sportive non coperte

- costruzione di una residenza per il personale di custodia all'interno del corpo principale.

- parcheggi stanziali e di relazione.

d) Centro sportivo polivalente:

- costruzione di campi da tennis/calciotto, anche coperti;

- costruzione di servizi e attrezzature di supporto (club house, spogliatoi, ecc.);

- parcheggi di relazione.

4. PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Intervento diretto.

Per l'area del nuovo centro sportivo polivalente, l'attuazione è subordinata alla predisposizione di un progetto generale dell'intera area.

5. INDICI URBANISTICI ED EDILIZI

a) Area attrezzata per lo sport e il tempo libero (attività di turismo equestre)

S.C. max: 350 mq, comprensiva dell'eventuale residenza per il personale

H max: 3,50 m

D.C. min: 5,00 m

Per quanto riguarda le caratteristiche tipologiche e dei materiali, le costruzioni dovranno rispettare quelle ricorrenti nell'edilizia rurale locale.

b) Aviosuperficie

I.F. max: 0,30 mc/mq.

H max: 6.00 m.

D.C. min: 5,00 m.

L'edificio destinato alla residenza può avere un volume max di 500 mc.

Dimensioni della pista

- lunghezza: 800 m

- larghezza: 12m

c) Centro ricreativo giovanile

S.C. max: 20% del lotto

H max : 10,50 m, escluso volumi tecnici

D.C. min: 10,00 m

D.S. min: 5,00 m

Le aree esterne dovranno essere sistemate a verde arborato nella misura min. del 50% della superficie coperta degli edifici.

Parcheggi stanziali e di relazione: min. 80% della Superficie utile degli edifici.

d) Centro sportivo polivalente

S.C. max: 35%

H max: 4,50 m (club house, spogliatoi, ecc.)

9,00 m per coperture campi da gioco

D.C. min: 5,00 m

D.S. min: 10,00 m

Le aree esterne dovranno essere sistemate a verde arborato nella misura min. del 15% della superficie del lotto di pertinenza.

Parcheggi stanziali e di relazione: min. 1 posto auto ogni 2 utenti potenziali

Inoltre, l'organizzazione interna dell'area dovrà essere sviluppata in modo da prevedere un solo accesso/uscita dalla S.R.463.

6. NORME PARTICOLARI

Per le aree dei prati stabili, individuate sulla tavola della Zonizzazione con apposita campitura, valgono le norme di cui al successivo Art.26, punto 2.

Norme tecniche integrate con proposta di variante o in salvaguardia:

Art. 13.2 - Zona omogenea S2

(Attrezzature private di interesse pubblico)

1. CARATTERISTICHE GENERALI

La zona riconosce l'aviosuperficie ubicata lungo la ferrovia Sacile - Gemona, di fronte alla Zona industriale di Rivoli e le attrezzature relative (a b), l'area attrezzata per lo sport e il tempo libero (turismo equestre), posta immediatamente a nord dell'aviosuperficie, in adiacenza alla stessa (b a), il centro ricreativo giovanile ubicato in prossimità del Cimitero del Capoluogo (c) e il nuovo centro sportivo polivalente (d).

2. OBIETTIVI DI PROGETTO

Il Piano riconosce le attrezzature esistenti, razionalizzandole e completandone il disegno e la dotazione, oltre a recuperare e valorizzare il patrimonio edilizio dismesso ed in stato di degrado per funzioni di interesse generale; prevede, inoltre, l'utilizzo razionale della nuova area sportiva polivalente

3. DESTINAZIONI D'USO E INTERVENTI AMMESSI

a) Area per lo sport, lo svago e il tempo libero:

- costruzione di strutture coperte per maneggio, tennis, piscine, palestre, tiro a segno, ecc. e per attività all'aperto;
- costruzione di servizi e attrezzature di supporto (club house, ecc.);
- parcheggi di supporto.

b) Aviosuperficie

- realizzazione di pista e aree accessorie, secondo le seguenti modalità utilizzabili in funzione della garanzia della sicurezza delle operazioni di volo, mediante:

sfalcio del prato e miglioramento del cotico erboso;

livellamento e costipamento del terreno naturale;

asfalto: - superficie max mq 20.000

larghezza max 18,00 m

D min dal SIC del tratto rettilineo: 20m

- realizzazione di strutture per il ricovero degli aerei (hangar), per l'esercizio e l'assistenza al volo (torre di controllo, stazione meteorologica), di supporto ai piloti e visitatori (uffici, foresteria, servizi igienici, ecc.);
- costruzione di una residenza per il personale di custodia;
- parcheggi di supporto.

c) Centro ricreativo giovanile

- costruzione di edifici per attività associative, religiose, culturali e di svago
- realizzazione di attrezzature sportive non coperte
- costruzione di una residenza per il personale di custodia all'interno del corpo principale.
- parcheggi stanziali e di relazione.

d) Centro sportivo polivalente:

- costruzione di campi da tennis/calciotto, anche coperti;

- costruzione di servizi e attrezzature di supporto (club house, spogliatoi, ecc.);
- parcheggi di relazione.

4. PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Intervento diretto.

Per l'area del nuovo centro sportivo polivalente, l'attuazione è subordinata alla predisposizione di un progetto generale dell'intera area.

5. INDICI URBANISTICI ED EDILIZI

a) Area attrezzata per lo sport e il tempo libero (attività di turismo equestre)

S.C. max: 350 mq, comprensiva dell'eventuale residenza per il personale

H max: 3,50 m

D.C. min: 5,00 m

Per quanto riguarda le caratteristiche tipologiche e dei materiali, le costruzioni dovranno rispettare quelle ricorrenti nell'edilizia rurale locale.

b) Aviosuperficie

I.F. max: 0,30 mc/mq.

H max: 6.00 m.

D.C. min: 5,00 m.

L'edificio destinato alla residenza può avere un volume max di 500 mc.

c) Centro ricreativo giovanile

S.C. max: 20% del lotto

H max : 10,50 m, escluso volumi tecnici

D.C. min: 10,00 m

D.S. min: 5,00 m

Le aree esterne dovranno essere sistemate a verde arborato nella misura min. del 50% della superficie coperta degli edifici.

Parcheggi stanziali e di relazione: min. 80% della Superficie utile degli edifici.

d) Centro sportivo polivalente

S.C. max: 35%

H max: 4,50 m (club house, spogliatoi, ecc.)

9,00 m per coperture campi da gioco

D.C. min: 5,00 m

D.S. min: 10,00 m

Le aree esterne dovranno essere sistemate a verde arborato nella misura min. del 15% della superficie del lotto di pertinenza.

Parcheggi stanziali e di relazione: min. 1 posto auto ogni 2 utenti potenziali

Inoltre, l'organizzazione interna dell'area dovrà essere sviluppata in modo da prevedere un solo accesso/uscita dalla S.R.463.

6. NORME PARTICOLARI

Per le aree dei prati stabili, individuate sulla tavola della Zonizzazione con apposita campitura, valgono le norme di cui al successivo Art.26, punto 2.

Sovrapposizione territoriale con SIC/ZSC/ZPS ed altre aree protette ai sensi della LR 42/96 e distanza dagli elementi chiave del sito o dal sito medesimo.

La zona S2 è in parte compresa all'interno della ZSC IT3320015 "Valle del Medio Tagliamento" e dista circa 5 chilometri dalla Riserva naturale "Lago di Cornino".

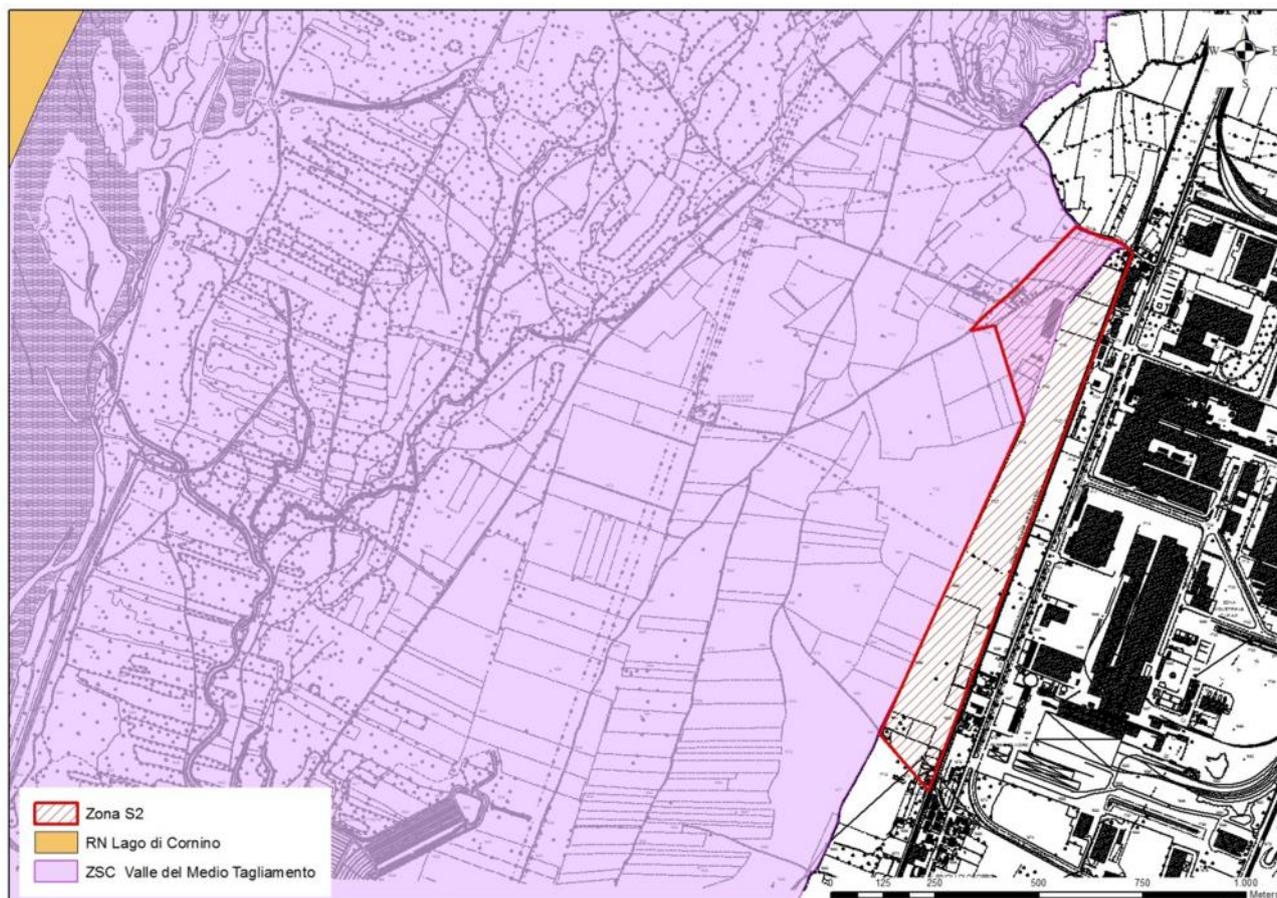


Figura 2: Zona oggetto di variante e relazioni con il sistema dei siti natura 2000 e delle aree protette regionali (L.R. 42/1996)

Descrizione degli elementi caratterizzanti la ZSC con particolare attenzione sulle aree limitrofe alla zone oggetto di Variante.

Il sito Valle del Medio Tagliamento interessa una vasta porzione territoriale di 3580 ha che comprende i primi rilievi prealpini posti in destra Tagliamento, un importante tratto del medio corso del più importante fiume del Friuli Venezia Giulia e una significativa aree di alta pianura alluvionale che interessa in grosso modo la piana osovana. Da questa prima localizzazione geografica si comprende come questo sito sia in realtà molto disomogeneo dal punto di vista paesaggistico e naturalistico; d'altro canto questa articolazione permette di tutelare sia in modo passivo che attivo un elevato numero di habitat e di specie animali e vegetali ad esso correlati. La complessità geografica è espressa anche dal fatto che si tratta dell'unico sito della rete Natura2000 nel territorio friulano ad essere interessato da due aree biogeografiche quella continentale e quella alpina.

L'importanza del sito all'interno della Rete natura 2000 è determinata dal fatto che, assieme ad altri siti posti in vari contesti territoriali ed ecologici di un fiume alpino di ampia portata come quello del Tagliamento, contribuisce a mantenere, almeno in alcune sue parti, integra, oltre la

funzionalità fluviale, anche la qualità naturalistica degli elementi presenti. Gli altri siti della rete N2000 che lambiscono o interessano direttamente il letto fluviale dalle sorgenti alla foce sono: “Dolomiti friulane”, “Lago Minisini e Rivoli Bianchi”, il già citato “Greto del Tagliamento”, “Bosco di Golena del Torreano” e alla foce “La Pineta di Lignano”.

Il sito comprende una significativa superficie di greto fluviale attivo dal quale dipendono vegetazioni erbacee di greto, saliceti di greto, rari ginepreti di greto, formazioni ad olivello spinoso, miricarieti e boschi più maturi a pioppo o a pino nero e pino silvestre oltre che specie faunistiche rare nel contesto regionale. Il primo terrazzo fluviale vede la presenza di varie tipologie di magredo, da quello più primitivo a quello più evoluto, non mancano brometi e prati da sfalcio, in particolare nella piana di Osoppo. Grazie a piccole aree umide il sito si arricchisce di elementi igrofilo di pregio.

Habitat e flora: Descrizione generale e dettaglio area oggetto variante

Questo sito include un numero molto elevato di habitat di interesse comunitario (ben 14) poiché occupa diversi sistemi ecologici anche molto diversi fra loro quali il sistema fluviale del Tagliamento, la pianura alluvionale (Piana Osovana) e i rilievi carbonatici prealpini la cui cima più alta è il Monte Cuar. I rilievi prealpini sono caratterizzati da versanti più termofili con praterie e pascoli magri, oggi in buon parte colonizzati da brughiera e *Genista radiata*, boschi termofili a carpino nero e a pino nero con rare rupi e ghiaioni termofili. Nel sito sono incluse anche alcune isole relittiche di leccio. Nei versanti freschi invece è il faggio a dominare con faggete che si differenziano sulla base della quota. Il Tagliamento invece è qui caratterizzato da un sistema golenale molto vasto con tipi di habitat piuttosto xerici che si differenziano longitudinalmente sulla base dell'influenza dell'idrodinamica: dalle parti centrali rimaneggiate di continuo a quelle distali in pratica stabilizzate e che possono risentire solo di piene eccezionali. La vegetazione erbacea del greto qui presenta già aspetti di pregio con numerose specie dealpinizzate. La vegetazione arbustiva invece è dominata dai salici (specialmente *Salix eleagnos*) ma vi sono pregiati esempi di ginepreti in posizione più riparata e cespuglieti ad olivello spinoso specialmente dove è presente una componente sabbiosa nei depositi alluvionali. I boschi invece sono generalmente dominati dal pioppo nero ma nelle situazioni più primitive si possono osservare anche consorzi misti di pino nero e silvestre che sono simili alle vegetazioni dei terrazzi fluviali delle Valli prealpini. La pianura alluvionale consolidata invece contiene superfici significative di brometi e prati da sfalcio ma non mancano anche dei peculiari esempi di pascoli arborati. Proprio questa porzione di sito è quella interessare la presente variante. Essa include un'area al margine esterno orientale del sito. In quella porzione che rappresenta la parte della piana alluvionale più lontana dal greto gli habitat più diffusi e di maggior interesse sono i brometi (62A0) ed eventualmente il frutto del loro arricchimento ovvero i prati da sfalcio (6510). Questi prati sono diffusi ma siccome sono molto legati alle modalità gestionali, si trovano in equilibrio precario: eccesso di concimazioni portano ad un impoverimento delle diversità floristica, ma l'abbandono dello sfalcio ne causa infeltrimento ed incespugliamento. Floristicamente questo sito presenta solo due specie vegetali di interesse comunitario: una particolarmente rara e limitata a torbiere ed habitat umidi (*Liparis loeselii*) e una invece più diffusa in vari tipi di prati fra cui anche alcuni brometi evoluti (*Gladiolus palustris*).

particolarmente rare ed endemiche. Dati su specie ed habitat sono riportati nel Formulario Standard aggiornato al 2012. Va evidenziato che altri dati successivi a questa data sono stati prodotti dalla Amministrazione regionale. La carta degli habitat N2000 e FVG è presente sul sistema informatico Eagle.

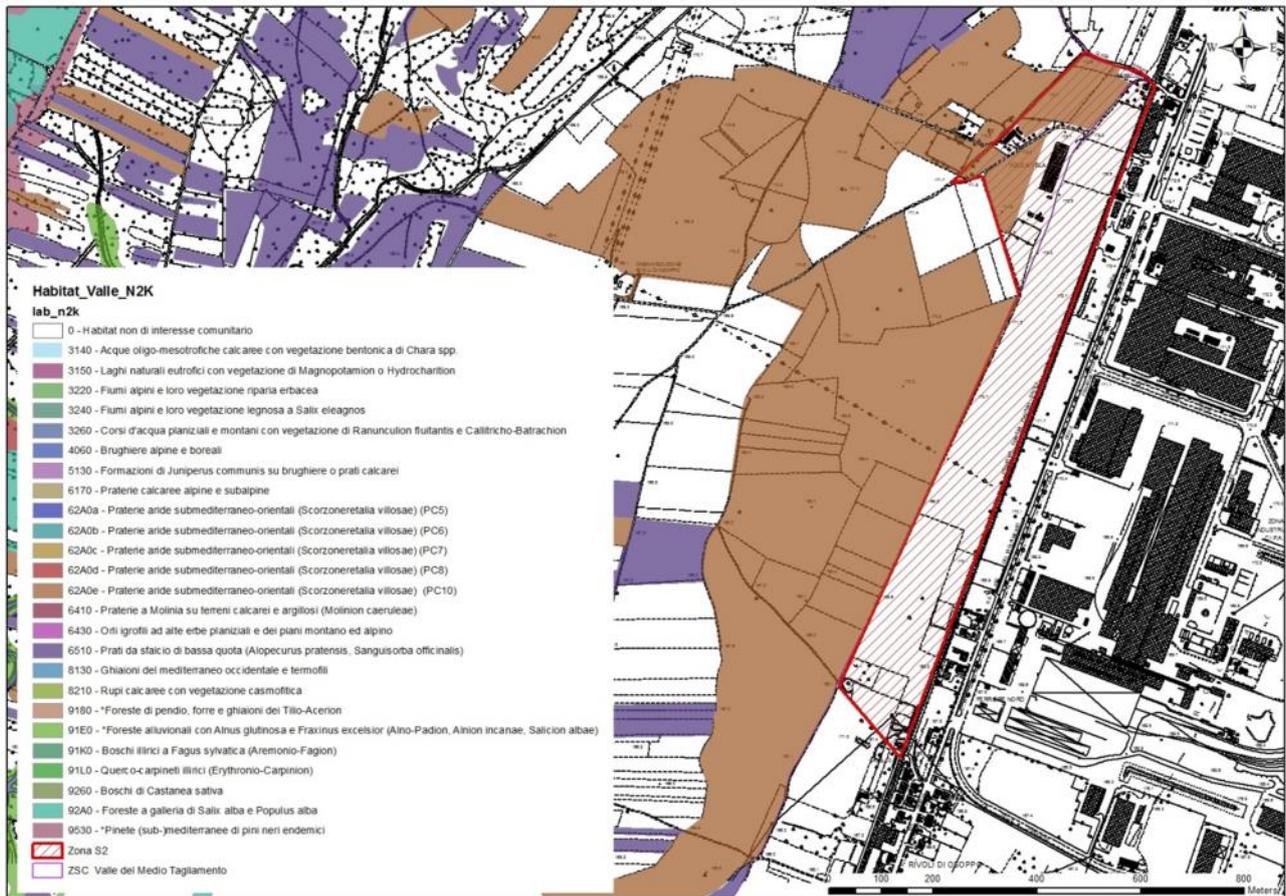


Figura 3: Habitat natura 2000 cartografati all'interno della ZSC

Fauna: Descrizione generale e dettaglio area oggetto variante

Da un punto di vista faunistico la ZSC risulta essere estremamente eterogenea e ricca di elementi d'interesse conservazionistico. L'area infatti risulta importante per la chirottero fauna, per molte specie di rapaci, tra i quali merita ricordare la popolazione di *Gyps fulvus*, per alcune specie di passeriformi, e per alcune specie ittiche.

L'area della ZSC che si pone in contiguità con gli ambiti oggetto di variante è caratterizzata da ampie superfici prative, intervallate da alcuni appezzamenti coltivati e da isolati elementi arborei ed arbustivi. In questo contesto si riscontra l'habitat d'eccellenza dell'averla piccola (*Lanius collurio*), entità d'interesse comunitario che in questi ambiti nidifica con alcune coppie. Le aree prative vengono inoltre utilizzate come terreno di caccia da differenti specie di rapaci in migrazione (*Falco vespertinus*, *Circus cyaneus*, *Circus aeruginosus*, *Circus pygargus*) o nidificanti in

aree limitrofe (*Milvus migrans*, *Falco tinnunculus*, *Falco subbuteo*). Nell' area va segnalata inoltre la presenza occasionale del re di quaglie (*Crex crex*).

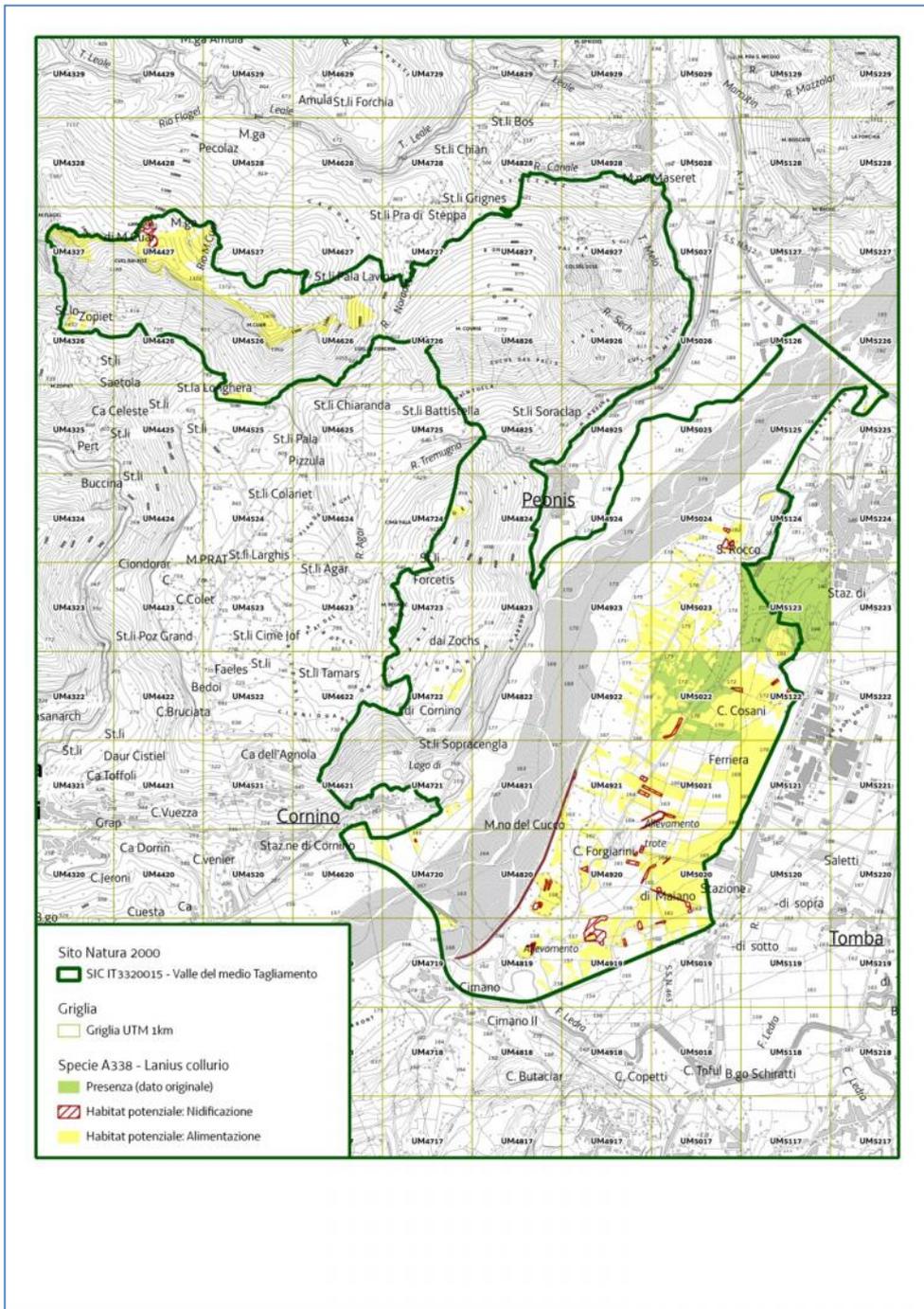


Figura 4: carta dell'habitat reale e potenziale dell'averla piccola (*L. collurio*)

Per quanto riguarda l'erpetofauna le aree in oggetto ospitano popolazioni di *Lacerta viridis* e *Hierophis viridiflavus*; inoltre le superfici a prato da sfalcio rappresentano un importante sito di foraggiamento per differenti specie di Chiroterri.

Un ambito posto poco più a nord dell'area oggetto di variante in comune di Trasaghis sono stati condotti nel 2006 degli specifici monitoraggi sull'avifauna e sulla chiroterro fauna per la redazione dello Studio d'Impatto Ambientale di un progetto di parco eolico (Consultato con accesso agli atti prot.0014375/P del 08/06/2016 – Direzione centrale Ambiente ed Energia). Tali monitoraggi hanno

messo in evidenza l'importanza del sito per i chiroteri e la significatività del medesimo per differenti specie ornitiche, nidificanti, in sosta o in transito. In particolare per i rapaci è stata osservata la presenza di individui in transito o veleggianti a quote comprese tra i 100 ed i 600 metri e l'aumento proporzionale di specie d'interesse conservazionistico alle quote poste sopra i 200 metri.

Tipologia di piano e relazioni con altri strumenti pianificatori.

La presente Variante si configura come una Variante puntuale della Variante n.11 del PRGC, già soggetta a procedura di valutazione d'incidenza, resa esecutiva con DGR 1048-2013

Verifica di compatibilità:

con gli strumenti di pianificazione e regolamentazione delle Aree naturali protette, qualora il piano interessi territorialmente un Parco naturale o una Riserva regionale;

La presente Variante puntuale non interessa Aree naturali protette ai sensi della L.R. 42/96, in quanto interessa una area posta a 5 chilometri di distanza dalla Riserva naturale " Lago di Cornino".

con le misure di conservazione o con i piani di gestione vigenti nei siti Natura 2000 interessati;

La presente Variante puntuale non risulta in contrasto con le Misure di conservazione della Regione Biogeografica alpina (726/2013), né con quelle della Regione Biogeografica continentale (546/2013).

con altre norme e regolamentazioni in materia di tutela della biodiversità del FVG (ad es. LR 9/2005 Prati stabili, LR. 9/2007 Reg.n.74/Pres. del 20/03/2009).

La presente Variante puntuale non risulta in contrasto altre norme e regolamentazioni in materia di tutela della biodiversità. Infatti le modifiche alla legge regionale sui prati stabili, hanno escluso dal vincolo i prati pur censiti non inseriti in aree E e F degli strumenti urbanistici, oppure situate all'interno della ret2 N2000.

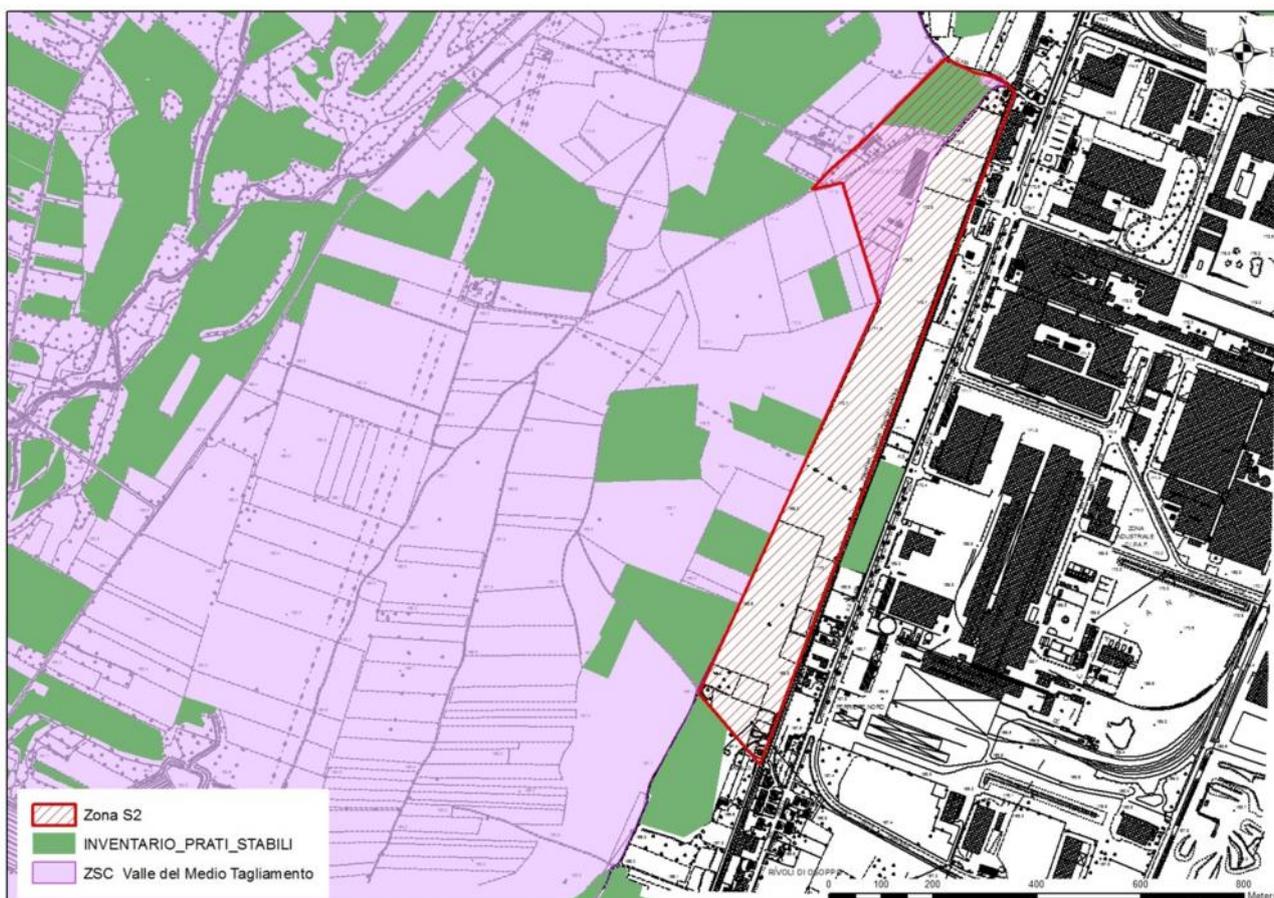


Figura 5: relazioni tra l'area oggetto di variante ed i prati stabili soggetti a vincolo

Altri pareri/autorizzazioni ambientali acquisiti o da acquisire (nulla osta idraulico, vincolo idrogeologico, paesaggistico, architettonico, archeologico, altro).

E' stata effettuata la verifica di impatto acustico. I risultati non contrastano con il PCCA adottato.

Descrizione delle eventuali alternative strategiche o progettuali prese in esame nella stesura del piano e motivazione delle scelte effettuate.

La modifica proposta dalla variante si rende necessaria essenzialmente per ragioni di sicurezza legate al decollo ed al l'atterraggio in condizioni di pioggia; non risultano possibili valide soluzioni progettuali alternative.

Breve descrizione di altri piani/progetti che insieme al piano in questione possono influire sul/i sito/i Natura 2000

Non esistono altri piani o progetto che insieme alla variante in oggetto possono influire sul sito natura 2000 in oggetto.

VERIFICA DELLA SIGNIFICATIVITA'

Descrizione dei singoli elementi del piano che, da soli o congiuntamente con altri, possono produrre effetti sul/i sito/i Natura 2000

Questa variante puntuale prevede la possibilità di consolidare mediante copertura in asfalto una pista per ultraleggeri preesistente; tale intervento viene previsto per migliorare la sicurezza in fase di atterraggio e decollo in particolare in condizioni di bagnato. Non viene previsto un aumento della fruizione dell'area.

Individuazione degli impatti del piano (singolarmente o congiuntamente con altri piani/progetti) sul/i sito/i Natura 2000

L'azione prevista dalla variante, considerandone tipologia e localizzazione rispetto alla ZSC, non produce **impatti diretti** sugli elementi d'interesse del Sito.

Per quanto concerne potenziali **impatti indiretti**, essi possono essenzialmente essere ricondotti a:

- **impatti potenziali sul sistema degli habitat pratici** (62A0 ed eventualmente 6510):
non sono previsti impatti diretti all'interno della ZSC in quanto l'area con la previsione di asfaltatura rimane in ogni caso all'esterno del sito, con garanzia di una fascia di rispetto di 20 dal perimetro della ZSC stessa.
L'esclusione sulle tavole del PRGC del vincolo dei prati stabili ricadenti nella Zona omogenea S2b, anche se congrua con le modifiche delle norme sovraordinate, può rendere più debole la parte marginale del sito N2000; infatti allo stato attuale vi è contatto e continuità ecologica con questi prati stabili esterni. Essi inoltre possono fungere da riserva biogenetica. Resta difficile comunque valutare in modo appropriato questi effetti indiretti e secondari che avvengono al di fuori del sito. Va evidenziato che l'habitat 62A0 è ampiamente diffuso nella ZSC e che quindi si possono ipotizzare solo effetti marginali, fermo restando che il sito N2000 non viene direttamente interessato dagli effetti previsti nella variante.
- **impatti potenziali nei confronti della fauna**: eventuali impatti indiretti possono essere ricondotti ad un significativo aumento del traffico di velivoli nell'area della ZSC conseguente al miglioramento dell'efficienza in termini di sicurezza dell'attuale avio superficie. L'aumento del traffico si potrebbe tradurre in un maggior disturbo nei confronti di alcune specie di rapaci potenzialmente nidificanti nel congruo intorno. Tale impatto potenziale non è però riconducibile alle previsioni di variante quanto alla modalità successive di utilizzo dell'aviosuperficie.
Per quanto concerne la chiroterro fauna non sono prevedibili impatti indiretti in quanto le attività di volo si svolgono quasi esclusivamente nelle ore diurne.

Conclusioni e valutazioni riassuntive

Sulla base dei contenuti della variante e delle informazioni e considerazioni sopra riportate è possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che si producano effetti significativi sui siti Natura 2000 interessati dal PVD.

Monfalcone

Dott. M. De Luca

Dott. G. Oriolo